

5.2 Quadro B1 – Struttura organizzativa del Dipartimento

Gli Organi del Dipartimento di Studi Umanistici preposti all'organizzazione e gestione delle attività di ricerca e di didattica, secondo quanto indicato nel Regolamento del Dipartimento di Studi Umanistici, consultabile al LinK: http://www.uniupo.it/sites/default/files/elfinder_library/03_03_223.pdf, sono il Direttore, la Giunta, il Consiglio di Dipartimento e la commissione paritetica composta da studenti e docenti del Dipartimento stesso.

Il Direttore

- a) rappresenta il Dipartimento;
- b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
- c) dà esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
- d) promuove l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento;
- e) vigila sul regolare andamento e sulla qualità dello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
- f) indice le elezioni delle rappresentanze per gli Organi di sua competenza;
- g) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
- h) sottopone al Consiglio di Dipartimento l'utilizzo delle risorse disponibili, secondo le modalità definite dal regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo;
- i) designa il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Il mandato del Vice-Direttore coincide con quello del Direttore.
- j) nomina la Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
- k) nomina, su proposta dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le commissioni per il conseguimento del titolo accademico

La Giunta coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni e svolge quelle assegnate per Statuto e dai Regolamenti di Ateneo o le funzioni che il Consiglio di Dipartimento ritenga di doverle delegare. Essa viene consultata dal Direttore per questioni relative allo sviluppo scientifico e didattico del Dipartimento e per l'utilizzazione delle risorse umane e materiali, per predisporre un'equa distribuzione. L'elenco dei membri della giunta è consultabile al link: <http://www.lett.unipmn.it/>

Il Consiglio è l'Organo cui compete definire le linee strategiche del Dipartimento, in riferimento alle attività scientifiche, didattiche e formative, nonché alle attività rivolte all'esterno e a queste ultime correlate.

Al Consiglio sono affidate le decisioni relative alle attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e alla scelta dei diversi criteri di attuazione di queste stesse.

Il Consiglio esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo. L'elenco dei membri del Consiglio è reperibile al link: <http://www.lett.unipmn.it/>

La Commissione paritetica studenti/docenti ha il compito di svolgere attività di monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica, dell'insegnamento e della formazione impartita dai docenti. Essa individua gli indicatori più appropriati per la valutazione dei risultati, tenendo conto anche delle linee guida fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, così come dal Nucleo di Valutazione. Formula pareri sull'attivazione e sulla soppressione di corsi di studio. Formula proposte per definire le modalità di ammissione ai diversi Corsi di Studio e per stabilire i criteri di riconoscimento di eventuali crediti formativi pregressi.

L'elenco dei membri della commissione paritetica docenti studenti è consultabile al link: <http://www.lett.unipmn.it/>

La Commissione per le Relazioni internazionali, composta da docenti del Dipartimento in rappresentanza di tutti i corsi di studio, formula proposte e linee guida per la modalità di utilizzo dei

fondi per visiting professors, free-movers e convegni internazionali; si occupa degli accordi internazionali che coinvolgono il Dipartimento; fa da intermediario tra il Dipartimento e L'Ateneo per tutte le attività di interesse internazionale

L'elenco dei membri della commissione per le relazioni internazionali è consultabile al link <http://www.lett.unipmn.it/>

Il Dipartimento è la struttura cui afferiscono i professori e ricercatori di ruolo che abbiano esercitato tale scelta nel momento della fondazione dello stesso, ma anche la struttura di appartenenza di quei professori o ricercatori per i quali sia stata successivamente deliberata l'afferenza, a seguito di richiesta formale. Integrano la composizione del Dipartimento il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici (collaboratori CEL) in servizio presso di esso, i borsisti, gli assegnisti di ricerca, i dottorandi.

Il Consiglio di Dipartimento stabilisce annualmente, sulla base di quanto indicato e assegnato dagli Organi dell'Amministrazione Centrale su proposta della Commissione di Ricerca di Ateneo, i criteri generali per l'utilizzazione e la ripartizione dei fondi locali di ricerca e per gli assegni; successivamente adotta le delibere relative.

Per quanto concerne la valutazione della qualità della ricerca, il Consiglio di Dipartimento nomina una Commissione per la Qualità della ricerca e per l'Accreditamento. Tale commissione coincide con la Commissione del Riesame ed è composta da docenti appartenenti ai sei corsi di Studio e da rappresentanti del personale tecnico amministrativo. La Commissione propone linee di coordinamento generale, svolge funzioni di sorveglianza sull'andamento della ricerca del Dipartimento e ha compiti di raccordo con il Presidio di Qualità della ricerca di Ateneo, al fine di segnalare eventuali criticità.

Ufficio ricerca

L'ufficio ricerca del Dipartimento coadiuva la presentazione e gestione delle domande di finanziamento in Ateneo, tenendo i contatti con gli Uffici centrali. Offre supporto per la compilazione delle domande, per la ripartizione/modulazione/rimodulazione strutturale del budget e per un'eventuale redistribuzione dei costi nei progetti finanziati.

L'ufficio svolge un periodico monitoraggio delle spese. Rendiconta, progressivamente, i progetti di ricerca finanziati, si occupa delle fasi di audit, dei contatti con gli enti finanzianti, delle rimodulazioni finanziarie, di eventuali proroghe, e stipula accordi per il finanziamento di progetti o convenzioni di ricerca nazionale e internazionale, in stretta collaborazione con l'area contabile e di ricerca di Ateneo. Inoltre, offre supporto per l'organizzazione di convegni nazionali e internazionali, per giornate di studio e seminari.

Il Dipartimento ha individuato inoltre un'unità di personale che si occupa delle azioni da perseguire per i rapporti internazionali a livello sia di didattica sia di ricerca. In particolare per la parte scientifica collabora con gli uffici ricerca e internazionalizzazione di Ateneo e l'Ufficio ricerca e la commissione internazionalizzazione di Dipartimento favorendo tecnicamente il sostegno e la promozione delle iniziative d'internazionalizzazione, attraverso la promozione di bandi per visiting professor e visiting scholar in entrata e in uscita.

Il Dipartimento vanta numerosi accordi con diverse Università europee e una convenzione didattico-scientifica con l'Université de Savoie Mont Blanc, che consente oltre al conseguimento del doppio diploma di Laurea di I e di II livello di promuovere, grazie all'apertura di una collana di studi franco italiana, i risultati della ricerca dei due Atenei.

Dottorati di ricerca

Il Dottorato di Ricerca è un corso di alta formazione per i laureati che fornisce le competenze necessarie per esercitare presso Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione.

Negli anni oggetto delle rilevazioni della scheda sono stati attivi nel dipartimento i seguenti dottorati:

Dottorato di Ricerca in Filosofia e storia della filosofia

Coordinatore prof. fino al 2012 Claudio CIANCIO poi Prof. Maurizio PAGANO

Obiettivi formativi

Il dottorato si inserisce nei percorsi formativi degli studi filosofici attivati presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'UPO e costituisce uno sbocco per la Laurea magistrale in Filosofia. I ruoli professionali che i dottorandi potranno ricoprire riguardano principalmente la ricerca universitaria, ma anche attività presso l'Editoria specialistica, le Fondazioni specializzate in ambito umanistico, la Pubblica Amministrazione (Biblioteche, Archivi, Centri di documentazione ecc.).

Tematiche di ricerca

1. Ontologia ed ermeneutica
2. Storia della filosofia con particolare attenzione alla filosofia moderna e contemporanea
3. Etica e spazio pubblico
4. Interculturalità e dialogo interreligioso
5. Filosofia della religione
6. Etica pubblica e filosofia applicata alle questioni pubbliche

Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche

Coordinatore prof. Angelo TORRE

Obiettivi formativi

Il Dottorato in Scienze Storiche è promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal Polis. Si configura come percorso avanzato del curriculum studiorum del Corso di Laurea in Scienze Storiche, inizialmente avviato dalla Facoltà di Lettere e dalla Facoltà di Scienze Politiche, successivamente dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal Digspes. Il quadro strutturale-didattico in cui si colloca offre percorsi formativi organici in ambito storico e percorsi trasversali ad aree di ricerca affini.

Tematiche di ricerca

1. La tematica politico-istituzionale insiste specialmente sulla strumentazione politico-concettuale e istituzionale della ricostruzione storica, si collega agli interessi di ricerca dei docenti facenti capo al Corso di Laurea di Filosofia e in particolare a discipline, fra le quali, Storia della Filosofia e Filosofia della Politica, con cui già sono in atto indagini comuni, in particolare, nell'ambito della storia dell'Illuminismo.
2. La tematica storico-territoriale implica un fitto scambio con le discipline storico-artistiche e demotno antropologiche presenti nei Dipartimenti proponenti. Anche queste ultime si orientano a ricerche sul patrimonio culturale, inteso come insieme di risorse simboliche e materiali dello spazio territoriale.
3. La tematica relativa alla storia pubblica, e in pubblico, si concentra specificamente sui canali di diffusione della narrazione storica attraverso giornali, media visivi ed elettronici e diverse forme della scrittura storica. Le indagini si basano su prospettive interdisciplinari e su ricerche relative alla narrazione mediologica del passato.

Dottorato di Ricerca in Tradizioni linguistico letterarie nell'Italia antica e moderna. –

Coordinatore prof. Claudio MARAZZINI

Obiettivi formativi

Il dottorato si caratterizza per la sinergia tra le competenze linguistiche, antropologiche e letterarie, in riferimento a problemi di “diacronia lunga”, relativamente all’area geografica italiana. Ha lo scopo di formare studiosi che scavalchino la formazione classicistica o modernistica settorialmente intesa, e affrontino la cultura linguistico-letteraria in modo sintetico e comprensivo. Il dottorato collega tradizione e innovazione in un equilibrio nuovo e non realizzato altrove. Tema centrale della formazione dottorale è lo studio della produzione letteraria e della riflessione sulla lingua dall’epoca antica fino a quella moderna, in tutte le forme, ma sempre in riferimento all’area geografica della penisola italiana, via via caratterizzata da una varietà di culture dominanti: la greca, la latina, l’italiana regionale e la nazionale. Un quadro di tale ampiezza si differenzia per ambizione e per prospettiva nel panorama dei dottorati offerti dalle altre sedi universitarie, i quali presentano caratteri accentuatamente monodisciplinari e settoriali. Essenziale è quindi la collaborazione stretta tra discipline quali gli studi letterari antichi, romanzi, italiani. Il percorso proposto segue una delle linee fondamentali dell’innovazione scientifica in campo umanistico-letterario. Il campo di studi del dottorato va quindi dal mondo antico e tardo-antico fino alla letteratura del Novecento italiano. Vi entra dunque una componente specializzata nel settore storico-letterario, una componente esperta nel settore filologico, una componente specializzata nel settore linguistico. La linguistica va intesa in questo caso come studio della lingua degli autori, inquadrata nell’evoluzione della lingua letteraria, nelle tradizioni retoriche e di scrittura elevata, ma anche come tradizione popolare, ivi compresa quella dialettale orale, la quale ha contatti con la tradizione antica, di cui serba il ricordo nelle radici mitiche di alcuni fondamentali schemi narrativi e in alcune strutture tematiche. L’obiettivo è formare uno specialista in grado di coniugare la competenza sull’antico e sul moderno, rompendo la settorializzazione oggi dominante.

Questo specialista dovrà essere capace di usare strumenti tradizionali della filologia, ma anche dovrà saper sfruttare appieno i mezzi posti a disposizione dalla tecnologia moderna (informatica, corpora, bibliografia testuale, storia e tecnica del libro a stampa). I corsi potranno avere dunque per oggetto i seguenti temi: - letteratura italiana, in lingua e in dialetto (aree geografiche, intertestualità, generi e forme) - sviluppo di modelli e tipologie tematiche- letteratura antica e tardo-antica, soprattutto per i possibili collegamenti a tradizioni successive- caratteri e sviluppo delle lingue letterarie italiana (con i volgari e i dialetti italiani) e latina, con attenzione all’utilizzazione di codici misti e ai fenomeni di mistiliguismo - modelli linguistico-retorici nella tradizione letteraria latina, neolatina, italiana - indagini filologiche e di critica testuale - applicazioni informatiche all’elaborazione testuale - raccolta di corpora e loro analisi con tutti gli strumenti tecnici oggi esistenti. Speciale è l’attenzione agli aspetti metodologici della ricerca letteraria e ai suoi fondamenti testuali e filologici, tenendo conto delle connessioni comparativistiche e sociologiche eventualmente utili e funzionali.

Tematiche di ricerca

1. Letteratura italiana, in lingua e in dialetto (aree geografiche, intertestualità, generi e forme)
2. Caratteri e sviluppo delle lingue letterarie in Italia: latino, volgari e dialetti italiani, lingua letteraria, con attenzione speciale per l’utilizzazione di codici misti e per i fenomeni di mistiliguismo.
3. Modelli linguistico-retorici nella tradizione letteraria latina, neolatina, italiana. Storia delle idee linguistiche e delle tradizioni di didattica della lingua. Storie delle lingue nazionali dell’area italiana (toscano, lingue di minoranza, lingue locali).
4. Indagini filologiche e di critica testuale, sviluppo di modelli e tipologie tematiche.
5. Applicazioni informatiche all’elaborazione testuale
Raccolta di corpora e loro analisi con tutti gli strumenti tecnici oggi esistenti.
6. Letteratura antica e tardo-antica, soprattutto per i possibili collegamenti a tradizioni successive.
7. Cultura popolare scritta, orale e cultura materiale (tradizioni, feste popolari, tradizioni alimentari e culinarie, fiabe orali).
8. Risvolti antropologici legati alla cultura materiale delle varie regioni italiane e riflessi nella letteratura colta.

Dottorato di Ricerca in LINGUAGGI, STORIA E ISTITUZIONI

Coordinatore prof. Claudio MARAZZINI

Obiettivi formativi

Il dottorato compone la formazione di una pluralità di competenze nelle scienze filologiche, storiche e giuridiche. Il dottore diventerà esperto nell'analisi di fonti letterarie, storiche e giuridiche, svilupperà capacità di documentazione e interpretazione e nuove tecniche di contestualizzazione territoriale, temporale e istituzionale. Si propone una formazione generale dei rapporti di metodologia della ricerca e dei rapporti che intercorrono tra analisi filologica, storica e istituzionale per forgiare nuove competenze professionali adeguate alla società del sapere e della comunicazione. Saranno acquisite competenze culturali fortemente innovative in multilinguismo, intercultura, retorica, neologismi, law and literature, servizi linguistici dell'amministrazione, diritti di espressione, historical jurisprudence, giornalismo giuridico ecc. Il curriculum di tradizioni linguistico-letterarie focalizzerà competenze di critica letteraria, traduzione scientifica ed edizione critica, quello di storia la gestione del patrimonio culturale, narrazione e scrittura storica, quello di autonomie, servizi e diritti l'elaborazione sistematica del diritto degli enti locali e le tecniche di garanzia dei diritti e servizi. Il curriculum di scienze storiche formerà competenze legate alle metodologie della storia politica e intellettuale, della storia locale e territoriale, della storia contemporanea e della world history, della geografia e della storia dell'arte e dei patrimoni culturali.

In consorzio (istituito nel 2013):

Dottorato di Ricerca in Consorzio in Filosofia FINO (Filosofia del Nord-Ovest).

Sede amministrativa a TORINO (durata 3 anni).

Coordinatore prof. Alberto Voltolini (Torino).

Il Consorzio, nato grazie al supporto della Compagnia di San Paolo, raggruppa i dipartimenti di filosofia di **4 Università del Nord Ovest** (Genova, Pavia, Piemonte Orientale e Torino). Le quattro sedi del bacino nord-occidentale non sono solo contigue territorialmente, ma raccolgono professionalità d'eccellenza che da anni già collaborano insieme a diversi livelli, sia sul piano della formazione avanzata che su quello della ricerca. Offre 15 borse. Il Collegio Docenti, composto da **80 membri**, offre ai dottorandi la più ampia varietà di approcci filosofici, argomenti, linee di ricerca e interessi.

Obiettivi Formativi

In tutte le sue articolazioni tematiche, il Dottorato in Filosofia riconosce la dimensione culturale come punto di incontro o scontro tra diverse tradizioni di pensiero, nel quadro della definizione dell'identità culturale europea; sviluppa l'internazionalità sia riferendosi a comunità scientifiche internazionali, sia attirando studenti stranieri, sia promuovendo la mobilità dei propri iscritti; promuove l'interdisciplinarietà e in questa direzione lo sviluppo di ricerche integrate con aree non umanistiche. Al termine del ciclo formativo il Dottore di ricerca in Filosofia possiede un'aggiornata informazione sugli sviluppi recenti della ricerca filosofica nei campi principali della discussione contemporanea:

1) Ha conoscenze aggiornate dello stato dell'arte nel contesto disciplinare del proprio ambito di ricerca; ha un'adeguata padronanza dei metodi di ricerca propri dell'indagine teoretica o della ricostruzione storica.

2) Ha la capacità di concepire un tema di ricerca, progettarne l'attuazione e pubblicarne i risultati secondo gli standard della comunità scientifica; sa adattare il proprio progetto nel confronto con la comunità scientifica di riferimento con il necessario rigore e la dovuta probità intellettuale. Sa usare gli appropriati strumenti di ricerca (tecniche, informatici, biblioteconomici, archivistici).

Didattica del dottorato

Il dottorato in consorzio si propone di coprire tutta l'area degli studi filosofici e della riflessione teorica, pratica e storica. Per rispondere a questa esigenza il dottorato si articola in **4 curricula**:

- Curriculum 1: Mente, Linguaggio e Cognizione
- Curriculum 2: Etica e Teoria Politica
- Curriculum 3: Teoretica: Fenomenologia, Ontologia ed Ermeneutica
- Curriculum 4: Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico

I curricula hanno lo scopo di offrire percorsi specialistici e avanzati in ciascuna delle quattro aree degli studi filosofici e presentare ai dottorandi un ampio e articolato ventaglio di approcci e prospettive teoriche e metodologiche.

Tuttavia non devono essere intesi come domini isolati e autosufficienti di ricerca e formazione. Il dottorato prevede una consistente area di intersezione fra i curricula. Oltre a una base didattica comune, si favorisce la compenetrazione e la contaminazione delle aree con seminari e workshop comuni, e scambi a ogni livello tra la docenza e i discenti.

- I corsi possono essere in italiano o in inglese
- Gli studenti sono incoraggiati a soggiornare almeno un anno presso istituzioni straniere
- Programmi di mobilità internazionali sono attivi per gli scambi di studenti e docenti